

Giardina e il CIP prendono in giro l'opinione pubblica

Di nuovo in alto mare i ribassi dei medicinali!

In seguito a proteste americane e svizzere, il governo ha deciso di limitare ulteriormente le riduzioni dei prezzi — Favori alla Montecatini e agli altri monopoli

Il ribasso dei medicinali si è di nuovo arenato? Le ultime informazioni filtrate dagli ambulatori del ministero della Sanità dicono che i decreti di riduzione dei prezzi, che erano stati annunciati con tanto clamore e che dovevano cominciare ad apparire domani, hanno subito un imprevisto sterzo. Forse saranno decretati solo i ribassi per il vicino autunno (che è praticamente fuori commercio) e per qualche prodotto a base di eparina. Il resto verrebbe demandato a un «comitato tecnico» e rinviato per lo meno a fine novembre, cioè a elezioni abbondantemente trascorse.

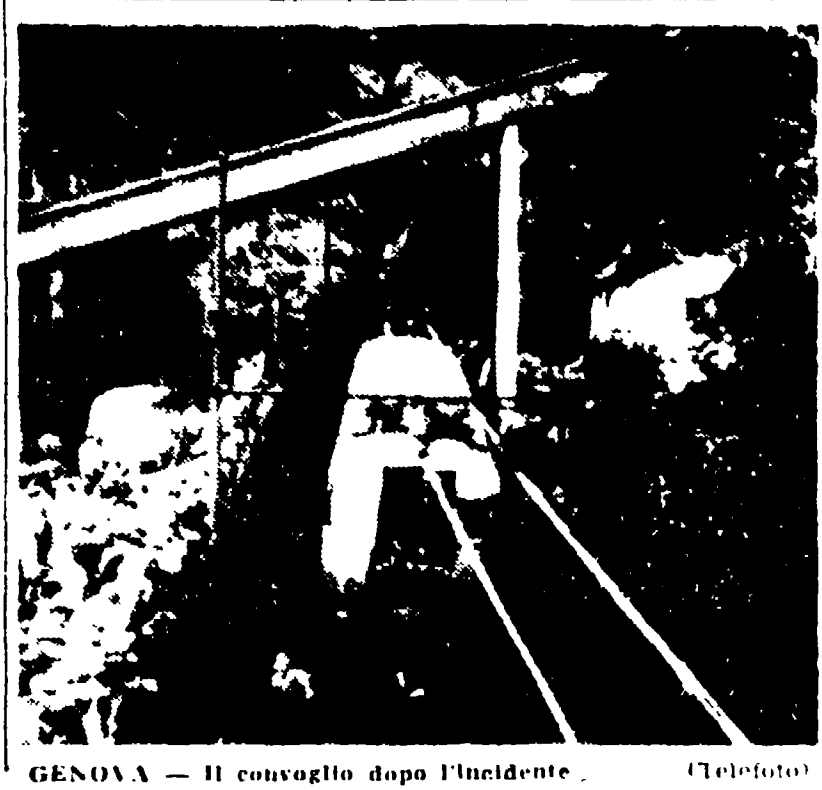
Vediamo di affermare il senso del nuovo capitolo che è venuto ad aggiungersi al vago e generico «comitato tecnico». Mercoledì sera il CIP, in seguito alle nostre insistenze e documentate denunce, reputò non più praticabile un provvedimento di riduzione dei prezzi, e annunciò in termini ambiziosi il ribasso di 3.000 confezioni farmaceutiche, sulle 15 mila in circolazione in Italia. Gli elenchi dei medicinali ribassati sono stati peraltro tenuti segreti, tanto la segreteria ministeriale del ministro Giardina e il segretario del CIP erano e sono in possesso di queste liste, sconsigliate perfino agli uffici competenti del ministero della Sanità. Poiché solo il numero alfabeta delle specialità interessate è stato reso noto, resta la possibilità per Giardina di scambiare a suo piacimento, fino all'ultimo istante e secondo i suoi personali criteri, un medicinale con l'altro.

Si è potuto apprendere solo che erano previsti ribassi del 10 per cento per le confezioni che costano da 500 a 1.000 lire (cioè il ribasso è minimo proprio per i medicinali di più largo consumo, sui quali gli industriali lucrano i maggiori profitti), del 15 per cento per le confezioni che costano da 1.000 a 2.000 lire, e del 20-25 per cento per quelle che costano più di 2.000 lire. Si tratta per la più di

antibiotici, vitamine e ormoni associati. Per tutti i prodotti registrati dopo il 55 la riduzione prevista era del 10 per cento. Il rinvio anticipato doveva colpire il 20 per cento i prodotti di antica data, di altissima qualità, e che dovevano calare del 30 per cento. Una riduzione del 30 per cento era prevista anche per i prodotti d'uso veterinario. E infine dovevano calare del 30 per cento i prodotti esteri di importazione.

E' su quest'ultima delibrazione che si è scatenata una battaglia di proporzioni addirittura internazionali. Le ditte estere e gli importatori hanno vivacemente protestato, ritenendo che imporre il ribasso più drastico alla medicina straniera avrebbe creato praticamente una sorta di autarchia in Italia, a esclusione del grosso dei medicinali italiani. Poiché sui costi dei prodotti esteri gravano in parte spese di sperimentazione e di ricerca, che sono sconosciute alle industrie italiane, le ditte estere hanno chiesto un ribasso del 30 per cento alle medicine straniere occorre applicare un ribasso di almeno il 50 per cento a quelle tabulari. Le proteste hanno assunto proporzioni tali che — a quanto ci risulta — si sono stati anche passati riscontri per via diplomatica dal governo americano e svizzero. A questo punto Giardina e il CIP si sono spaventati. Hanno fatto marcia indietro. Nel senso forse di applicare ai medicinali italiani le stesse riduzioni (per lo meno) previste per quelli esteri, favorendo quindi i consumatori? Al contrario? E' stato clandestinamente deciso di applicare riduzioni ai meno forti di medicina estere allineando i ribassi a quelli (risorzi) applicati ai prodotti nazionali.

In seguito alla nuova situazione venutasi così a creare, i decreti di riduzione, già pronti per la pubblicazione, sono stati fermati e — come si è detto — il grosso dei ribassi verrebbe rinviato alle celebrazioni che il 21 è solo da sperare che, in conseguenza di questa nuova e circostanzata denuncia, il ministro della Sanità e il CIP ritornino nuovamente sui loro passi. Ma è chiaro che, in tal caso, occorrerà applicare i ribassi



GENOVA — Il consiglio dopo l'incidente. (Telefoto)

Caduto da una teleferica nei pressi di Savona

Un carrello piovuto dal cielo 1 morto e 13 feriti in un treno

SAVONA 29. — Un morto e 13 feriti sono il tragico bilancio di un incidente ferroviario verificatosi nella prima ora di mattina sulla linea Genova-Casale Monferrato.

Un treno accelerato a piena velocità, nella tratta alle 21 e diretta a Genova con a bordo 150 passeggeri, è scivolato nel vuoto, a causa di un guasto all'attacco della ruota di Valletta, dopo aver superato un ponte per alcune decine di metri che però è sopravvissuto in quel momento e non ha fatto tempo a scendere, nei 15 secondi segnati dal casellante, in un tratto di circa 2 metri esteso tra due ponti di protezione in cemento armato, battuto contro il muro che reggeva la sua struttura. Il carrello, in un attimo, si è aperto su una strada sottostante proprio sotto il selciato del macchinista. Il treno, guidato da un ingegnere, si è fermato in un tratto di terreno pianeggiante, a circa 100 metri dal punto di caduta. I soccorsi sono stati avviati immediatamente. Un medico di servizio ha curato i feriti, mentre altri si occupano di trasportare i feriti in ospedale. Un altro ferito è stato trasportato in elicottero. Il macchinista è stato ferito e trasportato in ospedale. Il treno è stato fermato e il macchinista è stato trasportato in ospedale.

Gli uomini di Moro alleati in Puglia col M. S. I.

Decine di esempi - Il PDI si suicida rinunciando quasi ovunque a favore della D.C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

«L'alleanza è talmente rafforzata ed estesa da indurre i fascisti a menarne pubblicamente vanto. Ecco le parole apparse sul numero di giovedì scorso di Puglia d'oggi, organo dei missini baresi: «Per quanto riguarda la Puglia (e un recente intervento dovrebbe essere altrettanto noto ai pugliesi on. Moro) ci permettiamo di segnalare alcuni casi di opportune alleanze DC-MSI che toglieranno al PCI la possibilità di conquistare il Comune. A Canale (Foggia) è stata presentata una lista DC-MSI con la partecipazione dei più autorevoli esponenti del MSI A Casalevechio (Foggia) la lista contro la sinistra è composta da democristiani e missini. A Cassano (Bari) la lista di opposizione è formata da democristiani, D.C. ed indipendenti, allo scopo di rappresentare in Comune tutte le correnti sane di tutte le categorie; perciò invitiamo tutti gli iscritti e simpatizzanti del M.S.I. a votare per la lista n. 2 (concentrazione Democratica).

CAMERATE, CITTADINI, per un sicuro progresso del nostro paese, contro la lazione di parte contro il pericolo di un'amministrazione Comunista.

VOTATE PER LA LISTA N. 2

POZZI LUIGI Segretario Amministrativo MSI
ALDRIGHI GIULIO Segretario Politico MSI
VALER MANFREDI Segretario Politico MSI

Un manifesto del MSI di Pomeria sul «l'azione» con la DC

Puglia (e un recente intervento dovrebbe essere altrettanto noto ai pugliesi on. Moro) ci permettiamo di segnalare alcuni casi di opportune alleanze DC-MSI che toglieranno al PCI la possibilità di conquistare il Comune. A Canale (Foggia) è stata presentata una lista DC-MSI con la partecipazione dei più autorevoli esponenti del MSI A Casalevechio (Foggia) la lista contro la sinistra è composta da democristiani e missini. A Cassano (Bari) la lista di opposizione è formata da democristiani, D.C. ed indipendenti, allo scopo di rappresentare in Comune tutte le correnti sane di tutte le categorie; perciò invitiamo tutti gli iscritti e simpatizzanti del M.S.I. a votare per la lista n. 2 (concentrazione Democratica).

CAMERATE, CITTADINI, per un sicuro progresso del nostro paese, contro la lazione di parte contro il pericolo di un'amministrazione Comunista.

VOTATE PER LA LISTA N. 2

POZZI LUIGI Segretario Amministrativo MSI
ALDRIGHI GIULIO Segretario Politico MSI
VALER MANFREDI Segretario Politico MSI

Un manifesto del MSI di Pomeria sul «l'azione» con la DC

TRIBUNA ELETTORALE ORTANA

Les On. Jozzelli ha nel suo discorso di oggi ad Orta ribadito la linea politica del suo partito, linea politica che esclude a priori ogni possibilità di dialogo con l'estrema sinistra del P. C. I. e con l'estrema destra del M. S. I.

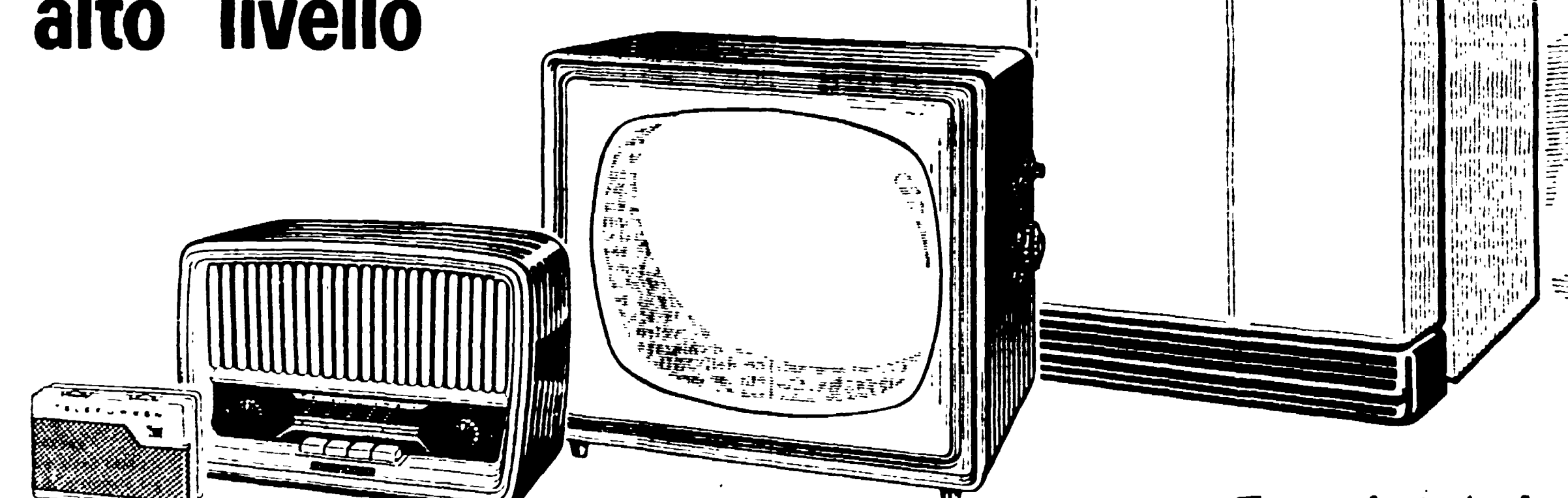
Ella, se non andiamo errati, è On. Jozzelli, il Segretario Provinciale della D. C. e quindi il responsabile ufficiale della azione politica democristiana in tutto il viterbese.

«Vorrebbe allora spiegarsi come mai, On. Jozzelli, non dichiarandosi legato alla linea politica dell'On. Moro, abbia permesso, anzi in molti casi promosso, accordi tra D. C. e M. S. I. In quasi tutti i Comuni della Provincia di Viterbo al di sotto dei 10.000 abitanti, accordi che hanno portato alla formazione di LISTE UNICHE ANTI-SOCIALCOMUNISTE con la partecipazione determinante gradita e richiesta del M. S. I. in assoluta parità di diritti, con propri rappresentanti politicamente qualificati e con specifici incarichi, già concordati, nella giunta Comunale. Come da tempo non riteniamo non è questa la dimostrazione pratica più lampante di come la stragrande maggioranza dell'elettorato democristiano, che non si fida con gli altri partiti, sia decisamente contraria ad ogni forma di apertura a sinistra?»

Un manifesto del MSI di Orta che ricorda al deputato dc Jozzelli gli accordi nei piccoli comuni

la TELEFUNKEN adeguata al MERCATO COMUNE EUROPEO (MEE)

attrezzature modernissime
produzione aumentata
prezzi ridotti
qualità di alto livello



Radio da L. 19.900 Televisori da L. 139.000 Frigoriferi da L. 64.900

RADIO TELEVISORI FRIGORIFERI **TELEFUNKEN** la marca mondiale